

COSTELLAZIONE

testo di
Luigi Cerutti

Febbraio 2012

Cardelli & Fontana artecontemporanea, Sarzana

Le mani spostano due sottili e oblunghe uova di ceramica e vetro sul tavolo. Da destra a sinistra. Da sinistra a destra. Poi di nuovo a sinistra; aumentando a dismisura - di una quarantina di centimetri - la distanza da un gruppo di cataloghi, ed in particolare da quello in cima alla torre, un libro spropositatamente spesso sulla scultura etnica. Il tavolo è una scagliola piuttosto butterata e scistosa che nella mescolanza multicolore tipica del gusto senese d'inizio Cinquecento, lancia alcuni bagliori tra il giallo ed il senape. La luce di quattro plafoniere anni Sessanta aggredisce quei crateri neri che appaiono come la pelle untuosa di un quindicenne piuttosto emarginato. Il tavolo è precipuamente rettangolare. Con il lato lungo che supera di due volte quello corto. E lo spessore della scagliola è riconducibile a quello degli assi da cantiere. La superficie è di circa due metri quadri, o qualcosa di più. Tra accavallamenti, rotture, sfrangiature, deformità, le cose che costellano il piano sono disposte in un rapporto di forze obbligato. I libri non potranno sostituire le uova, in quel preciso punto non troverebbero l'equilibrio minimo e necessario. E i due vasetti per le violette di zucchero glassato non verranno scambiati con i posacenere, due sottili lame di quarzo color caramello, condensate e precipitate nell'epicentro da un grumo spiroide color del latte.

Le mani intervengono ancora. E allontanano le violette e i contenitori vitrei dai libri, riducendo così il rapporto di

distanze necessario per simmetria tra i posacenere e le uova. Tutto il gruppo di oggetti ruota in senso orario di settanta gradi, e prefigura all'incirca, non senza straniamento, la sagoma della costellazione del Capricorno. Con due cime estreme e quasi in linea che si congiungono ad un punto alla base mediante due passaggi intermedi. Non è un poligono, sebbene l'unione di tutti i presidi ne comporrebbe uno irregolare a metà tra un trapezio ed un rombo; piuttosto è una linea spezzettata, un percorso di frontiera. Quando l'occhio aumenta il fuoco, lo sguardo coglie senza esitazioni la vicinanza pericolante dei libri all'estremità del tavolo. Il rischio di una caduta imprudente ma soprattutto l'incombenza di quella babele, che getta le sue ombre angolari sul una porzione decisamente ampia dell'appoggio, sono il maggiore impedimento a quella conformazione. Impossibilità nello scambio, le mani ruotano questa volta nel senso opposto di centoventi gradi la costellazione, abbassando in uno spazio levigato le uova, e riducendo la loro distanza dalle violette, in un'associazione rinforzata tra l'uovo, il suo contenuto di tuorlo e albume, il suo potere sessuale, d'unione d'intenti e di liquidi, con l'inzaccherata sensazione della glassa sulle dita, quella viscosa materia pronta ad esplodere in filamenti di bava quando le labbra le si accostano per lappare lo zuccherino. Questo binomio, uovo e zucchero, più che qualsiasi dimensione culinaria, amplifica a dismisura la sessualità e la carica erotica di quel l'insieme di elementi che si aggrappano anche alla figura lignea, una sorta di tubero scosceso, un pene eretto forse, che sta in copertina del catalogo. Ora la costellazione è più chiusa, con lo spazio centrale ristretto su se stesso e meno irregolare. Una fetta di torta

a forma di poligono a cinque lati, con la testa stretta e la pancia piuttosto allungata per effetto della distanza tra i posacenere e le violette che si repulgono come i poli opposti di una batteria. Adesso, con la luce del giorno pronta a morire dietro le magnolie del giardino, infilzata e ammorbata dalle frecce appuntite di metallo dei cancelli e stopposa per via del gelo dell'inverno, il colore della scagliola viene smorzato, abbassa i propri toni ulteriormente e vira verso tonalità daltoniche, nella terra desolante dei grigi e dei neri. È in questa declinazione mortifera che la sequenza degli oggetti perde la propria forza, si disfa come d'innanzi ad un terremoto, ad una colata di lava. E nessun tentativo di stringerli, d'iscriverli in una figura semplice e ravvicinata, sembra poter dare loro una nuova energia vitale. La simmetria annoia. L'assimetria confonde. E ogni combinazione mal tollera qualche suo squilibrio intrinseco. Sarà forse la vicinanza sproporzionata tra il lato a est del tavolo, verso il sorgere del sole, e il divano, quasi tripla rispetto a quella del lato ovest con una chaise longue polverosa e sfondata. La percezione generica della stanza si sbilancia ed emerge tutto il potere disequilibratore delle quattro entità sulla scagliola, che inghiottono e digeriscono il circostante, le tapparelle, le persiane, i vetri, le tende, l'intonaco abbandonato negli angoli e aggredito dalle ragnatele bislunghe che mangiano parte del soffitto. E la camera appare quasi inclinata, divorata da quel luogo così epicentrico, da quel condensamento arbitrario e inedito.

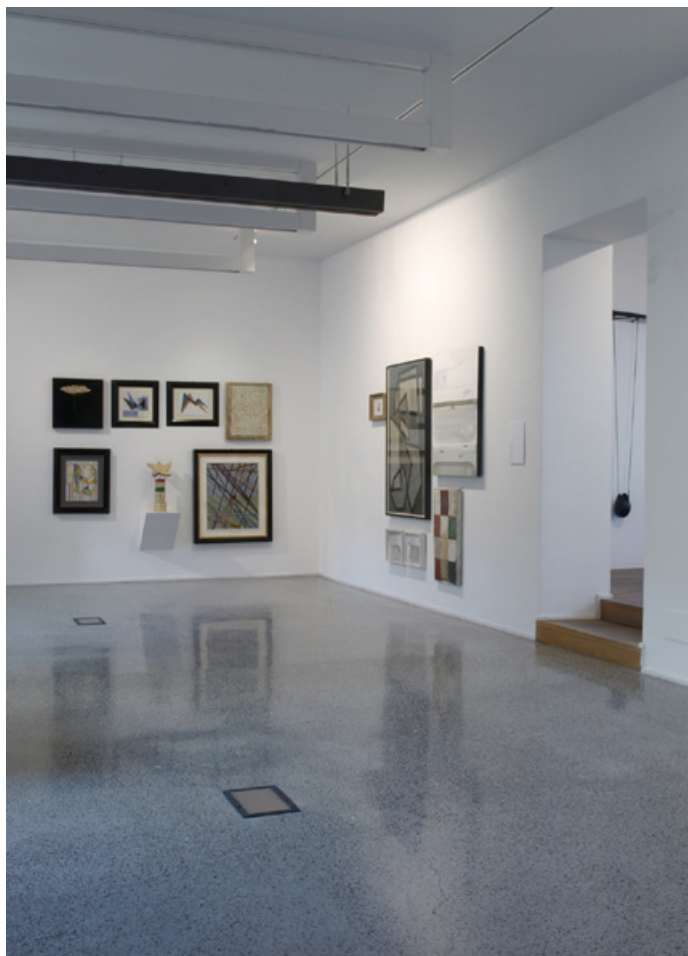
Il punto di legame, come l'esatta temperatura a cui l'acqua inizia l'ebollizione, è un sottilissimo filamento della propria interiorità. A tal punto esile e disfatto che ad ogni inclinazio-

ne della terra, in ogni movimento del sole e della sua luce, potrebbe spezzarsi irrimediabilmente. Eppure il vincolo dell'empatia, il radicamento culturale che conferisce all'assemblaggio tutta la sua forza, il suo potere e la sua ragione d'esistenza, è un nodulo profondissimo, annegato nel nostro retaggio culturale. E così, in questa noce che galleggia a pelo dell'acqua, con l'encefalica chiglia che lambisce l'abisso e la piana refrattaria che annaspa ed emerge, sta tutto il complesso sistema delle interferenze, delle relazioni tra quello che siamo, quello che bramiamo e quello che sfiora l'epidermide, soffia sulla polvere del nostro intendere.

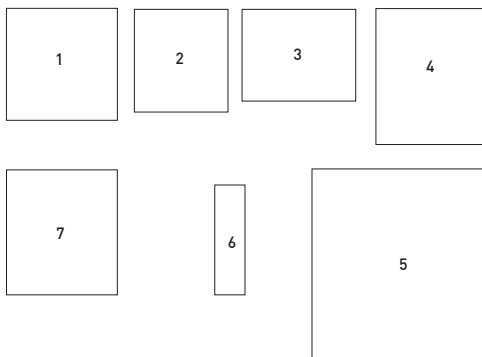
Per ogni zuccherino lappato con godimento, un'aldeide sprofonda e s'inabissa nelle recondite sinapsi del nostro intestino, per i collegamenti nervosi del nostro cervello, legandosi con il nostro sostrato culturale indissolubilmente, e un chetone spazza la pelle, fragile, momentaneo, effimero. Pronto a scomparire per il passaggio di una mosca, o semplicemente a riposizionarsi come i quattro elementi sulla scagliola.

Ogni violetta entra e sospende se stessa. Vive in una costellazione in eterna rettifica, come una boa assicurata al suo corpo morto. E così le nostre scelte, l'accrochage su questi muri di galleria, è sottile e precario ed anche intimo e denso, inattaccabile. Ora tu puoi dividere quel Prevedello dalla Boero e quel Maraniello dal Bordoni; loro non opporranno resistenza, uniti per una punta di capello e divisi dal volo di mosca.

Ed anche, però, la scelta di chi li ha posti insieme, con mani amorevoli, è forte come radice di Ginkgo Biloba.



A



1 Mirko Baricchi *Cloudy more*, 2008

tecnica mista su tela, cm 50x50

Bibliografia: M. Vallora, "Cloudy", ed. Cardelli & Fontana, Sarzana, 2008

2 Gualtiero Nativi *Composizione*, 1948

tempera su carta intelata, cm 25,5x25,5

Provenienza Famiglia Nativi, Firenze

3 Gualtiero Nativi *Composizione*, 1948

tempera su carta intelata, cm 23,5x33

Provenienza Famiglia Nativi, Firenze

4 Mirco Marchelli *Giardino religioso*, 2011

stoffa, carta, tempera e cera, cm 60x50x5

5 Mario Nuti *Composizione*, 1949

olio su tela, cm 70x57

Provenienza Famiglia Nuti, Firenze

6 Mirco Marchelli *Giovinastro*, 2011

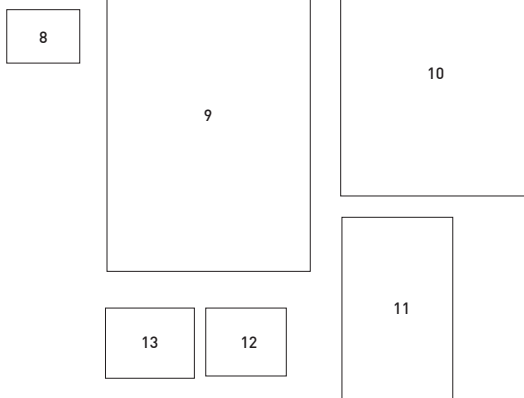
tecnica mista e assemblaggio, cm 52x25x20

7 Gian Carozzi *S.T.*, 1958

olio e tecnica mista su cartone, cm 40x31,5

Bibliografia: F. Gualdoni, "Aspetti dell'astrattismo geometrico 1930-1960", ed. Cardelli & Fontana, Sarzana, 2002

B



8 Mirco Marchelli *Invito a cena*, 2012
tecnica mista e collage su cartoncino, cm 16x24,5

9 Enrico Bordoni *Composizione geometrica*, 1950
olio su tela, cm 130x80
sul retro: autentica Galleria Pagani, Milano
timbro "La Quadriennale Società promotrice delle Belle Arti, 107a Esposizione,
1951, Torino

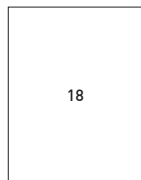
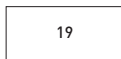
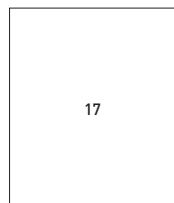
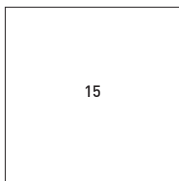
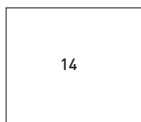
10 Mirko Baricchi *M.B.8*, 2011
tecnica mista su tela, cm 100x80

11 Mirco Marchelli *Stato, participio passato*, 2011
stoffa, legno, tempera e cera, cm 78x45x5
Esposizioni: "Mirco Marchelli - Stato, participio passato", Accademia Filarmonica,
Casale Monferrato, 2011

12 Mirco Marchelli *Giovinastro*, 2012
tecnica mista e collage su cartoncino, cm 33x25

13 Mirco Marchelli *Giovinastro*, 2012
tecnica mista e collage su cartoncino, cm 29x23

C



14 **Vettor Pisani** *Tramonto al Testaccio. Un gatto nero insegue un uccellino*, 1975

matita e pastello su cartoncino, cm 35x50

Bibliografia: I. Tomassoni, "Vettor Pisani - L'angelo perduto", ed. Cardelli&Fontana, Pietrasanta, 1999

15 **Mirko Baricchi** *M.B. 7*, 2011

tecnica mista su tela, cm 80x80

16 **Fabrizio Prevedello** *S.T.*, 2011

marmo nero Marquinia e ferro, cm 43,5x29x23,5

17 **Mario Nigro** *S.T.*, anni '50

tempera su tela, cm 60x50

Bibliografia: G. Celant, "Catalogo Ragionato M. Nigro", n.248, p.377
Archivio Mario Nigro n. 0319.2 MN

18 **Renata Boero** *Cromogramma*, 1968

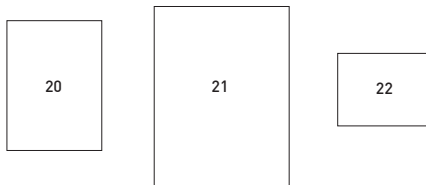
colori vegetali su carta, cm 90x66

Esposizioni: "R. Boero. La ragione della ragione", Cardelli & Fontana, Sarzana, 2011

19 **Giuseppe Maraniello** *Il gatto dorme rotondo*, 2009

bronzo, cm 60x20x21

D



20 **Fabrizio Prevedello** *S.T.*, 2011

ferro e ardesia, cm 35x33x21

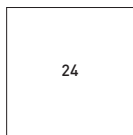
21 **Manlio Rho** *Composizione*, 1954-1957

olio su cartone telato, cm 32,3x24,4

22 **Beatrice Meoni** *Talea*, 2011

tecnica mista e collage su libro, cm 19x21x5

E



23 Vettor Pisani *Scogliere di Capri*, 1975

matita e pastello su cartoncino, cm 33x48

Bibliografia: I. Tomassoni, "Vettor Pisani - L'angelo perduto", ed. Cardelli&Fontana, Pietrasanta, 1999

24 Fabrizio Prevedello *Fa un po' freddo ma non preoccuparti*, 2008

vetro, ferro, silicone e stucco, cm 35x35x28

Esposizioni: "Sei gradi di separazione", a cura di Ilaria Mariotti, Centro Espositivo Villa Pacchiani, Santa Croce sull'Arno, 2011

"Rendere parole alle parole", Cardelli & Fontana, Sarzana, 2010

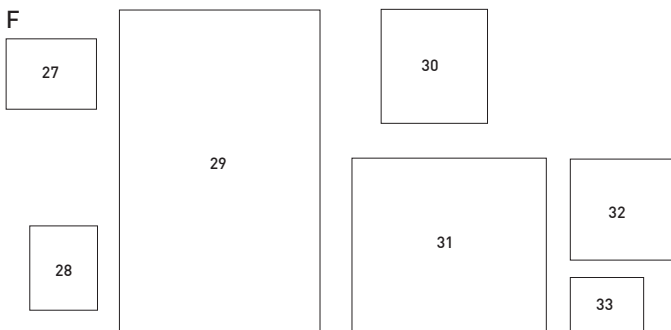
"L'inverno esiste, prove ed esempi", con Luca Bertolo, MARS, Milano, 2009

25 Gian Carozzi *S.T.*, 1961

tecnica mista su tela, cm 24x32

26 Beatrice Meoni *Talea*, 2010

tecnica mista e collage su libro, cm 19x27x4



27 Mirco Marchelli *Giovinastro*, 2012
 tecnica mista e collage su cartoncino, cm 26x36

28 Simone Pellegrini *Mysterium iniquitatis*, 2010

matita su libro, cm 27x21,5

Esposizioni:

"Jus. Il Giusto nel suo mondo", Cardelli & Fontana, Sarzana, 2010

"Mentiti Saggi", Libreria Labirinto, Casale Monferrato (AL), 2011

Bibliografia: L. Cerutti, "Jus. Il Giusto nel suo mondo", 2010

29 Gualtiero Nativi *Grande composizione astratta*, 1948

tempera su carta intelata, cm 128x70,5

Bibliografia: "G. Nativi. La purezza dell'Astrattismo", Castelfiorentino (FI), 2010, p.21

Provenienza Famiglia Nativi, Firenze

30 Mirko Baricchi *Vetro 1*, 2011

tecnica mista su tela, cm 56x50x9

31 Mauro Reggiani *Composizione*, 1953

olio su tela, cm 54x65

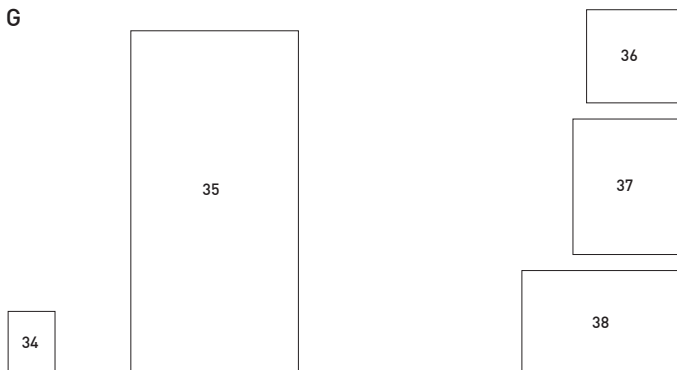
32 Mirko Baricchi *MB1*, 2011

tecnica mista su tela, cm 50x50

33 Mirco Marchelli *Invito a cena*, 2012

tecnica mista e collage su carta, cm 22x31

G



34 Gian Carozzi *S.T.*, 1956

tecnica mista su tela, cm 35x27

35 Giuseppe Maraniello *Tueio*, 2005

bronzo e corda, cm 208x186x17

36 Bruno Munari *Negativo-positivo*, 1951

olio su tavola, cm 29,6x29,6

sul retro: "Munari 1951" - etichetta Galleria Edieuropa, Roma - etichetta e timbro Galleria Lagorio, Brescia

timbro Galleria Cardelli & Fontana, Sarzana - timbro Galleria Niccoli, Parma

Esposizioni: "Aspetti dell'astrattismo geometrico 1930-1960", Cardelli & Fontana, Sarzana, 2002

"Arte in Lombardia. Il secondo dopoguerra. Gli anni della ricostruzione 1945-1956", Villa Mazzotta, Chiari (BS), 2010

Bibliografia: M. Corradini, "Arte in Lombardia. Il secondo dopoguerra. Gli anni della ricostruzione 1945-1956", Villa Mazzotta, Chiari (BS), 2010, p.81

F. Gualdoni, "Aspetti dell'astrattismo geometrico 1930-1960", ed. Cardelli & Fontana, Sarzana, 2002

Catalogo Finarte, Milano, 11 aprile 2000, pag. 115

37 Renata Boero *Cromogramma*, 1968

colori vegetali su carta, cm 90x66

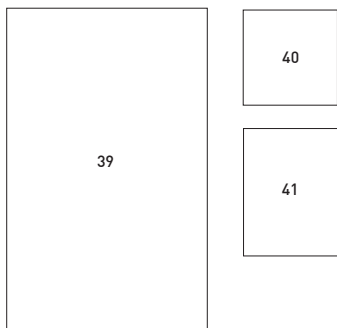
Esposizioni: "R. Boero. La ragione della ragione", Cardelli & Fontana, Sarzana, 2011

38 Simone Pellegrini *Illuminatrice*, 2009

tecnica mista su carta, cm 45x78

Bibliografia: "I contorni del sentire", Ed. Galleria Goethe2, 2009 Bolzano

H



39 Mario Nuti *Composizione*, 1950
olio su tavola, cm 99,5x50

40 Marco Casentini *Luna Park #1*, 2009
acrilico su perspex, cm 40x40

41 Marco Casentini *S.T.*, 2006
acquerello su carta, cm 12x10

Stampato in occasione della mostra
"Costellazione"
18 febbraio - 7 aprile 2012
Cardelli & Fontana artecontemporanea, Sarzana

© 2012
Cardelli & Fontana artecontemporanea
Via Torrione Stella Nord 5, 19038 Sarzana (SP)
T/F 0187 626374
galeria@cardelliefontana.com
www.cardelliefontana.com